

" 'a camasce" libro-rivista del poeta Brancale

lunedì 12 gennaio 2004

Tursi - Quasi apostrofi volanti di colore giallo ocra sovrastano la scritta " 'a camasce", uno accentua la vocale centrale sullo sfondo completamente bianco di una copertina che si fa lunga in quattro pagine, contenenti nell'interno la riproduzione grafica in bianco e nero di "speed" 3/8 e 4/8, sorta di "eterea palude invasiva" dell'artista Tobias Lange. Si presenta così, come un piacere anche visivo, il libro-rivista " 'a camasce", nel dialetto di Sant'Agostino Potenza. Paese originario del giovane poeta Domenico Brancale, da anni residente a Bologna e tra gli autorevoli fondatori dell'iniziativa editoriale, che ha visitato Casa Pierro. Nel numero 4/2004, anno IV, attualmente in distribuzione esclusiva e con copie numerate, si possono apprezzare anche altri due disegni, "la notte che incombe" di Simone Pellegrini e "il vento che tira" di Giacinto Cerone, ma "la poesia è essenziale" centrale, visionaria e calamitante di un gruppo di autori straordinari, come Adriano Napoli, Patrizia Cavalli, Franco Loi, Fabrizio Dall'Aglio, Nino De Vita, Enrico Testa, Aurelio Giordano, Arturo Federico, Salvatore Toma (1951-1987), Lorenzo Kasper (1884-1920), Castor Seibel e Hervé Bordes (in francese), oltre ad alcune liriche dello stesso Brancale e con una lettera del 1981 di Luigi Nono a Luigi Pestalozza, negli anni di Prometeo. Un tentativo riuscito di continuare a smuovere il senso dell'essere intellettuale oggi e del "fare" poesia, con un respiro europeo della ricerca, perché, come scrive Jonny Costantino, per tutti "c'è" nel cuore del mio occhio infatuato. Salvatore Verde